



COMUNE DI CALTRANO

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **duemilatreddici**, addì **ventidue** del mese di **luglio**, alle ore **19.00** nella sala delle adunanze, convocato dal Sindaco, mediante lettera d'invito in data **15.07.2013** prot. n. **2680**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale, **in sessione ordinaria – 1° convocazione – seduta pubblica**, sotto la presidenza del Sindaco, dott. Sandonà Marco e l'assistenza del Segretario comunale, dott.ssa Tedeschi Caterina.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	presente	Ass.giu.	Ass.ing.
SANDONA' MARCO	X		
ZANOCCO GIOVANNI	X		
ZORDAN MASSIMO	X		
DAL SANTO ALESSANDRO	X		
FRIGO RICCARDO	X		
ZENARI LUCA	X		
BONAGURO CLAUDIA	X		
GIACCON OMBRETTA	X		
FAGGIONATO PIETRO LUIGI	X		
SANDONA' LUCA		X	
BORGO GIROLAMO	X		
DALLA VALLE IVAN	X		
FIMBIANTI EGISTO	X		

PRESENTI n. 12

ASSENTI n. 1 (Sandona' Luca)

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame il seguente

O G G E T T O

ADOZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI

AI SENSI DEGLI ARTT. 17 E 18 DELLA L.R. N. 11/2004

Relaziona il Sindaco e spiega la motivazione dell'assenza dell'argomento "Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente": l'ultima seduta del Consiglio si è tenuta il 15.07.2013 ed il verbale della seduta non è stato completato, quindi la prossima riunione saranno approvati i verbali di entrambe le ultime due sedute. Il primo ed unico punto iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna è l'adozione del Piano degli Interventi. Ricorda che è già stato approvato il PAT e, lo scorso anno, nel mese di luglio, è stato presentato in Consiglio comunale il "Documento del Sindaco"; di fatto questo diventa il Primo Piano degli Interventi in attuazione della L. R. n. 11/2004.

Dà lettura degli estremi delle tavole e degli elaborati che vengono portati all'esame del Consiglio che contengono le modifiche all'attuale strumento urbanistico specificando che rimangono in vigore le altre tavole ed allegati che non subiscono variazioni.

Il Piano degli Interventi – prosegue il Sindaco – intende rispondere alle varie istanze dei cittadini secondo lo spirito contenuto nel "Documento del Sindaco", il quale specificava che gli obiettivi dell'Amministrazione sono quelli del coinvolgimento dei cittadini nella gestione del territorio, della permanenza delle famiglie nel territorio e della valutazione delle varie richieste in tema urbanistico.

Con questo spirito sono state valutate anche richieste pervenute oltre i termini previsti dai Bandi pubblicati a seguito della presa d'atto del "Documento del Sindaco" sul Piano degli interventi da parte del Consiglio comunale. Con le nuove Norme Tecniche Operative, per esempio, si è cercato di semplificare le procedure, si cercherà di fare lo stesso anche con il nuovo Regolamento Edilizio che verrà approvato in altra seduta

Passa quindi la parola ai consiglieri per eventuali osservazioni, ma prima spiega che, al fine di evitare conflitto di interessi per alcuni consiglieri, saranno necessarie due votazioni: una prima riguardante le tavole variate contenenti nuove possibilità edificatorie, la seconda inerente alcuni allegati con schedatura di edifici.

Fimbiani: chiede la valutazione puntuale delle osservazioni pervenute e, vista la presenza del progettista del piano Arch. Marisa Fantin, ritiene opportuna la puntuale illustrazione delle singole domande pervenute e conseguenti modifiche apportate.

Sindaco: non ritiene si possano in questa sede analizzare una ad una tutte le istanze.

Fimbiani: ritiene importante parlare puntualmente dei singoli casi in Consiglio Comunale.

Architetto Fantin: propone di illustrare, come dice il Sindaco, le modifiche principali ed i criteri con i quali sono state valutate le singole istanze.

Fimbiani: dichiara che non interessano le modifiche principali. Specifica che è presente anche il responsabile dell'ufficio tecnico geom. Sandonà e, dato che ha visto delle richieste "azzardate", vuole avere chiarimenti (ad esempio, la prima istanza dell'elenco ovvero quella di Sandonà Giancarlo).

Geom. Sandonà – Responsabile settore Tecnico: illustra l'istanza e localizza l'area nella planimetria.

Sindaco: spiega che l'istruttoria per ogni singola domanda è già stata fatta e, pertanto, possono essere indicati i criteri generali senza soffermarsi su tutti i casi. Eventualmente i consiglieri possono chiedere delucidazioni su qualche modifica particolare.

Fimbiani: dice che il Consiglio Comunale è destinato a questo. Pronuncia parolacce.

Sindaco: commenta le tavole esposte.

Fimbiani: precisa che il Consiglio serve per capire e che a lui non interessa il caso specifico. Dice al Sindaco che ha il dovere di rispondere.

Sindaco: spiega che ha il diritto di presiedere il Consiglio Comunale ed aggiunge che il geom. Sandonà, se vuole, può illustrare i singoli casi, ma chiede che non venga interrotto.

Geom. Sandonà: illustra la seconda istanza dell'elenco, ovvero quella presentata dal Sig. Randazzo per l'inserimento di un terreno in zona D, spiegando che la stessa non è stata accolta.

Architetto Fantin: spiega che l'istanza non era accoglibile in quanto non possono essere ampliate le zone produttive a seguito del vincolo imposto dalla Provincia con il P.T.P.C..

Ripete che si è cercato di analizzare le istanze secondo alcuni criteri; per esempio: per i casoni, è stata elaborata una norma uguale per tutti ovvero sono state ammesse le residenze "temporanee", ma non quelle stabili; per la zona di espansione residenziale si sono individuati ambiti più piccoli per favorire le lottizzazioni; in alcuni casi la zona C2 è passata a C1 come in Via Martiri ecc...

Sindaco interviene per delle precisazioni chiarendo anche che sono stati convocati i proprietari delle Zone C2.

Fimbiani: chiede se è previsto qualcosa per la zona di Tezze.

Architetto Fantin: spiega che la zona di espansione C2 di Tezze è stata stralciata già con il P.A.T..

Sindaco: aggiunge che non sono pervenute domande relative alla zona delle Tezze.

Architetto Fantin: continua indicando sulle tavole le maggiori modifiche ed aggiunge che nuove domande, per esempio per lotti singoli relativi a Tezze, non sarebbero state accettate in quanto i nuovi lotti singoli sono limitrofi e confinanti con zone residenziali. Spiega che si è cercato di accogliere le domande di coloro che chiedevano interventi puntuali. E' stato inoltre recepito l'accordo con la ditta Rivit Spa ridisegnando l'ambito della zona produttiva; sono state rigettate le richieste di ritorno di terreni, oggi in zona C2, alle aree agricole e sono stati individuati nuovi lotti liberi che il geom. Sandonà indicherà sulle tavole.

A titolo di "perequazione" è stata inserita un'apposita norma per i nuovi "lotti liberi" che prevede, al fine di consentire l'edificazione, il raddoppio del costo di costruzione. In questo modo i beneficiari della trasformazione urbanistica contribuiscono al pagamento dei servizi di cui usufruiranno.

Fimbiani: chiede precisazioni in merito ad un' area colorata ed individuata nella tavola esposta nella zona di Sandonato.

Geom. Sandonà: spiega che il retino colore viola indica le Zone F, quelle dei servizi collettivi (chiese, case di riposo, Scuole Elementari, ecc..)

Fimbiani: chiede in merito alla nuova zona D davanti alla Rivit.

Geom. Sandonà: spiega che si tratta di una zona prevista dal PAT per strutture sportive vista la presenza di un ex agriturismo.

Fimbiani: chiede se è confermata la zona C, dietro la chiesa di Camisino.

Sindaco: puntualizza che è una delle zone confermate ma che è stata suddivisa in ambiti più piccoli per favorire la partenza anche di singoli piani attuativi.

Architetto Fantin: spiega che è confermata e coglie l'occasione per precisare, in merito ai nuovi "lotti liberi" che, mentre con il P.R.G. il diritto di edificare viene acquisito in via definitiva, con il P.I. l'inserimento di un nuovo lotto è "temporaneo". Le previsioni valgono infatti 5 anni, al termine dei quali il Comune valuterà se confermare o no l'edificabilità senza possibilità del proprietario di vantare il diritto edificatorio.

Fimbiani: chiede al consigliere Borgo se abbia presentato richieste di cambio di destinazione della propria area da edificabile ad agricola.

Borgo: risponde in modo negativo.

Architetto Fantin: informa che, dopo l'adozione del P.I., la procedura consiste nel deposito per trenta giorni del piano, nella possibilità, nei trenta giorni successivi, della presentazione di osservazioni da parte dei cittadini e nell'esame delle osservazioni da parte del consiglio.

Sindaco: chiede al geom. Sandonà di mostrare sulla planimetria e riferire i nomi dei proprietari dei nuovi lotti, e successivamente di indicare i casoni la cui scheda prevede la possibilità di trasformazione in "residenza".

A tal proposito ricorda che l'Amministrazione ha deciso di fissare la quota massima di 500 m. s.l.m. ovvero all'incirca sopra la contrada Tezze, per i casoni per cui sia prevista la possibilità di cambio d'uso a residenza "definitiva". Sopra tale quota ciò non sarà possibile.

Geom. Sandonà: prima indica i vari nuovi lotti liberi e poi illustra i vari casoni schedati per il cambio d'uso, che si trovano: uno vicino al cimitero, uno presso Camisino (Piagola), uno in località Costa ed uno lungo la strada di Castellan.

Fimbiani: chiede ulteriori dettagli sui casoni.

Geom. Sandonà: chiarisce, con l'aiuto dell'arch. Fantin, il concetto di richiesta di residenza definitiva ed illustra nuovamente i lotti liberi specificando che ogni lotto potrà costruire 600 mc.

Fimbiani: chiede se è stata valutata bene la cubatura rispetto a chi lo ha chiesto. Immagina che i richiedenti abbiano bisogno di realizzare la casa per i figli, come nel caso del suo parente Fimbiani che ne ha 4. Trova giusto che i cittadini hanno bisogno di rendere edificabili i loro lotti, ma non condivide i casi di speculazione.

Sindaco: spiega che il limite fissato di 600 mc non costituisce speculazione.

Discutono di casi particolari.

Architetto Fantin: spiega che sono state fissate una cubatura massima di 600 mc e la possibilità di costruire una sola unità abitativa, specificando che il limite massimo della norma urbanistica è di 800 mc.. Chiarisce pertanto che si è stati molto contenuti.

Fimbiani: dichiara di essere favorevole ad una norma che impedisca la vendita del lotto, come hanno inserito alcuni comuni dell'Altopiano.

Architetto Fantin: spiega che la norma che impedisce la vendita è impugnabile.

Fimbiani: spiega che non è vero, dato che in Altopiano succede.

Architetto Fantin: ribadisce che la norma è impugnabile. Sta infatti seguendo alcuni piani in Altopiano e la tendenza è quella di toglierla in quanto crea solo contenzioso con l'Amministrazione.

Geom. Sandonà: conclude l'illustrazione dei nuovi lotti liberi indicando quelli di via Torino e via Milano.

Fimbiani: Sottolinea che non trova tanto giusto inserire il lotto del sig. Traverso in via Braglio dopo che il precedente proprietario aveva più volte chiesto la stessa cosa senza che ciò fosse possibile ed ha venduto la

terra a Traverso al prezzo di zona agricola. Ribadisce di essere favorevole ai casi in cui la persona costruisce la casa per i propri figli e di essere a favore di una norma che impedisca la vendita del lotto.

Sindaco: ritiene che non sia così importante tale norma, dato che la popolazione di Caltrano aumenta anche grazie alla gente che viene da fuori Comune. Specifica che, se il cittadino decide di vendere, non si può causare problemi né al cittadino né all'amministrazione. Bisogna evitare contenziosi.

Architetto Fantin: ribadisce che in Altopiano stanno togliendo il divieto di vendita perché si sono accorti che le esigenze sono cambiate (per esempio: alcuni sono costretti a vendere la casa in caso di fallimento, oppure perché il figlio va a studiare a Padova ...). La speculazione in montagna riguarda le seconde case, che sono fatte per essere vendute.

Fimbiani: si sofferma nuovamente sulla possibilità di vietare la vendita di lotti liberi.

Sindaco: dichiara che l'Amministrazione non è d'accordo.

Sindaco: dichiara che nell'esame delle domande non si è voluto scendere nel particolare dei singoli casi o nell'esaminare la professione dei richiedenti. E' indifferente che uno faccia l'imprenditore.

Vuole anche ricordare che sono state anche accolte alcune richieste, come quelle di Bianchetto, cugino di Fimbiani, in via Bonaguro, per un leggero allargamento della area edificabile che permetterà una nuova edificazione.

Aggiunge infine che il P.I. verrà depositato per trenta giorni, con la possibilità di presentare osservazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO delle relazioni e degli interventi;

VISTA l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

RITENUTO di approvare la suddetta proposta;

VISTI l'art. 78, comma 2, del T.U.E.L. – D. Lgs. n. 267/2000 e l'art. 13 del "Regolamento per la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del consiglio comunale";

VISTI l'art. 38, comma 2, del T.U.E.L. – D. Lgs. n. 267/2000 e l'art. 26, comma 2, del "Regolamento per la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del consiglio comunale";

AVUTI i prescritti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267 del 18.8.2000 resi sulla proposta;

Presenti: 12

Votazioni palesi ex art. 48 del "Regolamento per la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del consiglio comunale";

La prima votazione riguarda l'adozione delle seguenti:

- Tavole di Zonizzazione: Tav. 1.1 e 1.2 (1:5.000); Tav. 2.1 e 2.2 (1:2.000)
- Tavole sui Centri storici: Tav. 3.1 – 3.2 – 3.3 - 3.5 – 3.6 – 3.7 – 3.8 – 3.9

Si allontanano, in quanto interessati personalmente, i seguenti consiglieri:

Borgo Girolamo, Fimbianti Egisto, Zordan Massimo e Bonaguro Claudia

- Presenti n. 8
- Votanti n. 8

Votazione: unanimità

Rientrano in sala e si siedono sui banchi del Consiglio i consiglieri: Borgo Girolamo, Zordan Massimo, Fimbianti Egisto e Bonaguro Claudia.

La seconda votazione riguarda l'adozione dei seguenti elaborati:

- Integrazione fabbricati non più funzionali – ALL. C1
- Integrazione casoni – ALL. E1

Si allontanano, in quanto interessati personalmente, i seguenti consiglieri:

Dalla Valle Ivan, Faggionato Pietro Luigi e Zenari Luca

- Presenti n. 9
- Votanti n. 9

Votazione: unanimità

Rientrano in sala e si siedono sui banchi del Consiglio i consiglieri: Dalla Valle Ivan, Faggionato Pietro Luigi e Zenari Luca

La terza votazione riguarda l'adozione del primo piano degli interventi composto da tutti gli elaborati tecnici indicati nella proposta di delibera;

ULTERIORI INTERVENTI

Fimbianti: in linea generale, si dichiara favorevole al Piano degli interventi, anche se avrebbe preferito un vincolo per i nuovi lotti, favorendo così famiglie, figli e parenti di primo grado.

Sindaco: quindi chiederebbe l'inserimento di un vincolo di residenza.

Borgo: dichiara di condividere le osservazioni di Fimbianti.

Sindaco: specifica che non si sta valutando un piano di promozione turistica ed aggiunge che verrà comunque valutata la validità della norma.

- Presenti n. 12
- Votanti n. 12

Votazione: unanimità

Sulla base dell'esito delle precedenti votazioni,

DELIBERA

1. **di approvare** la proposta deliberativa in oggetto;

INOLTRE,

2. **di dichiarare** con votazione unanime il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. – D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

ADOZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI

AI SENSI DEGLI ARTT. 17 E 18 DELLA L.R. N. 11/2004

IL SINDACO

Premesso che:

- il Comune di Caltrano è dotato di Variante al Piano Regolatore Generale, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 2814 del 12/9/2006;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 20.04.2009 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 Aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del Territorio" e la proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la formazione del Piano ha seguito la procedura concertata con la Regione Veneto, in attuazione dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto con la Regione in data 30/11/2007;
- il piano di Assetto del Territorio è stato approvato in conferenza di Servizi tenutasi in data 1/03/2012; tale approvazione è stata ratificata dalla Giunta Regionale del Veneto con la deliberazione n. 416 del 20/03/2012 e pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 29 in data 13/04/2012;
- nella seduta di Consiglio Comunale del 16.07.2012, con deliberazione n. 17, è stato preso atto dell'illustrazione da parte del Sindaco del Documento sul 1° Piano degli Interventi e si è dato avvio al procedimento di concertazione e partecipazione dello strumento urbanistico in formazione, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 18 della L. R. n. 11/2004;
- il "Documento del Sindaco" prevede l'adeguamento del Piano Regolatore vigente, che diventa Piano degli Interventi, alle disposizioni del P.A.T., consentendo agli Uffici Tecnici Comunali ed agli operatori esterni una lettura più immediata degli strumenti urbanistici con un nuovo quadro di riferimento normativo chiaro ed integrato e che costituisce il lavoro propedeutico alla redazione dei successivi Piani degli Interventi con azioni di trasformazione;
- sono stati conseguentemente altresì pubblicati n° 2 bandi, allegati al "Documento del Sindaco" con i quali i cittadini potevano presentare richieste inerenti interventi in ambiti di edificazione diffusa e segnalazioni di individuazione dei "casoni" ai fini di una loro schedatura e regolamentazione;
- entro i termini fissati dai relativi bandi pubblici, sono pervenute al Comune circa 40 proposte di interventi in ambiti di edificazione diffusa e 20 richieste di schedatura dei casoni a cui si aggiungono quelle raccolte precedentemente ai bandi, le proposte dell'Ufficio Tecnico Comunale riferite a questioni normative o di errori grafici/planimetrici, le osservazioni già presentate in fase di adozione del P.A.T. e ritenute non pertinenti e rimandate al P.I., le indicazioni di enti sovracomunali relative a normative intervenute recentemente e di cui è necessario tener conto nel nuovo P.I.;
- la Legge Regionale n. 11/2004 e, in particolare, l'art. 6 norma la possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di inserire nei propri strumenti urbanistici accordi pubblico - privato per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico finalizzati alla determinazione di alcune previsioni di piano nel rispetto

della legislazione vigente e senza pregiudizio di terzi, ma nessuna proposta in tal senso è pervenuta a questo comune;

- al Documento del Sindaco ed ai relativi bandi pubblici è stata data adeguata ed ampia diffusione anche attraverso incontri pubblici come quello tenutosi presso l'ex sala cinema in data 01.10.2012;

Precisato che:

- il Piano degli Interventi in adozione propone soluzioni e risposte alle richieste di cittadini pervenute a seguito della pubblicazione dei bandi allegati al Documento del Sindaco nonché ad altre richieste che da tempo giacevano in sospeso e che non erano state affrontate e risolte in quanto non ne sussistevano le condizioni;

- tutte le domande pervenute sono state esaminate dagli uffici comunali, dai progettisti incaricati e dalla Giunta Comunale anche attraverso apposite riunioni collegiali;

- il presente Piano degli Interventi ha dato priorità intervenendo nelle seguenti parti del territorio:

a) sul centro storico, con revisione di alcune schedature puntuali dei fabbricati;

b) nelle zone residenziali, inserendo nuovi lotti limitrofi all'abitato, per rispondere ad esigenze puntuali dei cittadini;

c) sulle schede dei casoni, inserendo rurali esistenti non censiti nel P.R.G. e segnalati tramite apposita scheda dai cittadini;

d) adeguando schede degli edifici di valore ambientale ovvero di quelli fuori zona;

Dato atto che:

- ad avvenuta adozione del presente P.I. si provvederà ad affidare l'incarico ad un tecnico abilitato per la redazione della "Valutazione di Compatibilità Idraulica" che verrà successivamente trasmessa all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza ed al Servizio Forestale Regionale per gli adempimenti di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 3637/2002 e Delibera di Giunta Regionale n. 2948/2009;

Visti gli elaborati progettuali a firma dei professionisti arch. Marisa Fantin dello studio Archistudio di Vicenza e del dott. Francesco Sbetti dello Studio Sistema di Venezia, recepiti al protocollo comunale il 15.7.2013 al n° 2696, come sotto elencati:

TAVOLE:

▪ Tav. 1.1	PI intero territorio comunale	scala 1:5000
▪ Tav. 1.2	PI intero territorio comunale	scala 1:5000
▪ Tav. 2.1	PI zone significative	scala 1:2000
▪ Tav. 2.2	PI zone significative	scala 1:2000
▪ Tav. 3.1	PI centri storici	scala 1:500
▪ Tav. 3.2	PI centri storici	scala 1:500
▪ Tav. 3.3	PI centri storici	scala 1:500
▪ Tav. 3.5	PI centri storici	scala 1:500
▪ Tav. 3.6	PI centri storici	scala 1:500
▪ Tav. 3.7	PI centri storici	scala 1:500
▪ Tav. 3.9	PI centri storici	scala 1:500

NORME:

- Norme tecniche operative
- Prontuario per gli interventi nei centri storici (A) e nelle aree rurali (E).

SCHEDE PUNTUALI:

- Allegato A1: Integrazione alle schede degli edifici di interesse ambientale compresi nei centri storici e sparsi (elaborato oggetto di adozione)
- Allegato B1: Integrazione fascicolo attività produttive fuori zona (elaborato oggetto di adozione)

- **Allegato C1: Fascicolo edifici non funzionali al fondo (elaborato oggetto di adozione)**
- **Allegato D1: Integrazione Zone di espansione residenziale C2 e di espansione produttiva D2: (elaborato oggetto di adozione)**
- **Allegato E1: Integrazione fascicolo dei casoni (elaborato oggetto di adozione);**

Dato atto che, oltre agli elaborati sopra elencati, il Piano degli Interventi (P.I.) è composto anche delle seguenti tavole attualmente in vigore e che non vengono modificate ma costituiscono parte integrante del P.I. :

<i>Denominazione Elaborato</i>	<i>Data prot.</i>	<i>N° prot.</i>
<i>Tav. 3.4: PI centri storici - scala 1:500</i>	<i>18.01.2007</i>	<i>207</i>
<i>Tav. 3.8: PI centri storici - scala 1:500</i>	<i>18.01.2007</i>	<i>207</i>
<i>Tav. 3.10: PI centri storici – scala 1: 500</i>	<i>18.01.2007</i>	<i>207</i>
<i>Tav. 3.11: PI centri storici – scala 1:500</i>	<i>18.01.2007</i>	<i>207</i>
<i>Tav. 3.12: PI centri storici – scala 1:500</i>	<i>18.01.2007</i>	<i>207</i>
<i>Tav. 3.13: PI centri storici – scala 1:500</i>	<i>18.01.2007</i>	<i>207</i>
<i>Tav. 3.14: PI centri storici – scala 1:500</i>	<i>18.01.2007</i>	<i>207</i>
Allegato A: Schede degli edifici di interesse ambientale compresi nei centri storici e sparsi	18.01.2007	207
Allegato B: Fascicolo attività produttive fuori zona	18.01.2007	207
Allegato C: Fascicolo edifici non funzionali al fondo	18.01.2007	207
Allegato D: Zone di espansione residenziale C2 e di espansione produttiva D2	18.01.2007	207
Allegato E Fascicolo dei casoni	18.01.2007	207

Vista la D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”;

Vista la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio” e s. m. ed i.;

Dato atto che la procedura di formazione, adozione ed approvazione del Piano degli interventi è disciplinata dall’art. 18 della L. R. n. 11/2004 e s. m.;

Visto il P.T.C.P. adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20.05.2010;

Visto il T.U.E.L. – D. Lgs. n. 267/2000 e s. m. ed i.;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale;

Precisato che:

- l’art. 78, commi 2 e 4, del D. Lgs. n. 267/2000 e s. m. ed i. così dispone testualmente:

2. “Gli amministratori di cui all’art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”.

4. “Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell’accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico”;

PROPONE

1) di **adottare** il **Piano degli Interventi**, ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 11/2004, composta dagli elaborati progettuali predisposti dall’arch. Marisa Fantin dello studio Archistudio di Vicenza e dal dott. Francesco Sbetti dello Studio Sistema di Venezia,

recepiti al protocollo comunale il 15.7.2013 al n° 2696 oltreché dagli elaborati riportati in premessa e non modificati ed integrati;

2) di **dare atto** che il Piano degli Interventi del Comune di Caltrano risulta composto dai seguenti elaborati:

<i>Denominazione Elaborato</i>	<i>Data prot.</i>	<i>N°prot.</i>
Tav. 1.1: PI intero territorio comunale - scala 1:5000	15.07.2013	2696
Tav. 1.2: PI intero territorio comunale - scala 1:5000	15.07.2013	2696
Tav. 2.1: PI zone significative - scala 1:2000		
Tav. 2.2: PI zone significative - scala 1:2000	15.07.2013	2696
Tav. 3.1: PI centri storici - scala 1:500	15.07.2013	2696
Tav. 3.2: PI centri storici - scala 1:500	15.07.2013	2696
Tav. 3.3: PI centri storici - scala 1:500	15.07.2013	2696
Tav. 3.4: PI centri storici - scala 1:500	18.01.2007	207
Tav. 3.5: PI centri storici - scala 1:500	15.07.2013	2696
Tav. 3.6: PI centri storici - scala 1:500	15.07.2013	2696
Tav. 3.7: PI centri storici - scala 1:500	15.07.2013	2696
Tav. 3.8: PI centri storici - scala 1:500	18.01.2007	207
Tav. 3.9: PI centri storici - scala 1:500	15.07.2013	2696
Tav. 3.10: PI centri storici – scala 1: 500	18.01.2007	207
Tav. 3.11: PI centri storici – scala 1:500	18.01.2007	207
Tav. 3.12: PI centri storici – scala 1:500	18.01.2007	207
Tav. 3.13: PI centri storici – scala 1:500	18.01.2007	207
Tav. 3.14: PI centri storici – scala 1:500	18.01.2007	207
Norme tecniche operative	15.07.2013	2696
Prontuario per gli interventi nei centri storici (A) e nelle aree rurali (E).	15.07.2013	2696
Allegato A: Schede degli edifici di interesse ambientale compresi nei centri storici e sparsi	18.01.2007	207
Allegato A1: Integrazione alle schede degli edifici di interesse ambientale compresi nei centri storici e sparsi (elaborato oggetto di adozione)	15.07.2013	2696
Allegato B: Fascicolo attività produttive fuori zona	18.01.2007	207
Allegato B1: Integrazione fascicolo attività produttive fuori zona (elaborato oggetto di adozione)	15.07.2013	2696
Allegato C: Fascicolo edifici non funzionali al fondo	18.01.2007	207
Allegato C1: Fascicolo edifici non funzionali al fondo (elaborato oggetto di adozione)	15.07.2013	2696
Allegato D: Zone di espansione residenziale C2 e di espansione produttiva D2	18.01.2007	207
Allegato D1: Integrazione Zone di espansione residenziale C2 e di espansione produttiva D2: (elaborato oggetto di adozione)	15.07.2013	2696
Allegato E Fascicolo dei casoni	18.01.2007	207
Allegato E1: Integrazione fascicolo dei casoni (elaborato oggetto di adozione)	15.07.2013	2696

3) di **dare atto** che con l'approvazione definitiva del Piano degli Interventi saranno recepite le eventuali prescrizioni che il Genio Civile dovesse impartire sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 3637/2002 e Delibera di Giunta Regionale n. 2948/2009, che l'Amministrazione Comunale si riserva di far predisporre e presentare;

4) di **dare atto** che dalla data di adozione del Piano degli interventi si applicano le misure di salvaguardia, previste dall'art. 29 della L. R. n. 11/2004 secondo le modalità di cui alla Legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni;

5) di **stabilire** che, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/04, entro otto giorni dall'adozione della presente deliberazione da parte del Consiglio Comunale, gli elaborati siano depositati presso la Segreteria comunale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni, dando immediata notizia al pubblico dell'eseguito deposito mediante avviso pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune, ai sensi dell'art. 32 L. n. 69 /2009 e s. m. ed i. e l'affissione di manifesti in luoghi pubblici;

6) di **incaricare** il Responsabile del Settore Tecnico di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti e derivanti dal presente provvedimento ai sensi dell'art. 18, commi 3 e segg. della L. R. n. 11/2004 e s. m. ;

7) di **dichiarare** la presente deliberazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.0.2000, n. 267, data l'urgenza di disporre dello strumento urbanistico di rilevanza strategica per la comunità.

Caltrano lì 18/07/2013

Proponente:
Il Sindaco
f.to Marco Sandonà

PARERI

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, T.U. n. 267/2000

Parere favorevole In ordine alla regolarità tecnica – Caltrano lì

18/07/2013

Il responsabile del Settore Tecnico
f.to geom. Loris Sandonà

Parere Regolarità Contabile e Visto di Copertura Finanziaria

Il Responsabile del Settore Finanziario

Ai sensi dell'art. 147/bis del D.Lgs. n. 267/2000 attesta la regolarità contabile

Ai sensi dell'art. 151, comma 45, e 147/bis del D.lgs. n° 267 del 18.8.2000 attesta la copertura finanziaria

Registrato impegno contabile n.....//..... in data//.....

Caltrano, lì

Il Responsabile del Settore Finanziario
f.to rag. Franco Nicoletti

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Sandonà dott. Marco

Il Segretario Comunale
F.to Tedeschi dott.ssa Caterina

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ In data 22.07.2013 in quanto dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

☐ In data _____, ossia dopo dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Caltrano, 24.07.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Tedeschi dott.ssa Caterina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 15 consecutivi dal 25.07.2013 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000.

Caltrano, 25.07.2013

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Laura Crosara

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Caltrano, 25.07.2013

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Laura Crosara